

**LA FUGA DEI PAZIENTI** Nel capoluogo, solo nel corso del 2025, sono arrivate 2156 richieste e sono stati effettuati 1936 servizi

## Boom di richieste di accompagnamenti verso ospedali sempre più distanti

■ I numeri, guardando solo al trasporto verso le strutture sanitarie o sociosanitarie, sono d'impatto. Nel capoluogo, solo nel corso del 2025, sono arrivate 2156 richieste e sono stati effettuati qualcosa come 1936 servizi. Anche il numero di utenti è alto, pari a 189 di cui 130 sono donne. È anche dai numeri che è possibile immortalare il peso di una realtà come **Auser** e capire quanto il servizio garantito a titolo volontario possa incidere nel quotidiano di molti. Spesso chi non ha più un mezzo per spostarsi in autonomia, chi non può contare sul supporto delle rete familiare, magari perché si tratta di terapie continuative, e figli e nipoti non possono continuamente assentarsi dal lavoro, o perché abitano distanti. Le richieste di accompagnamento sono legate principalmente a visite mediche, prestazioni sanitarie, terapie di diverso genere, anche chemio e radio terapie. E rispetto al passato si allungano il tempo che utente e volontario condividono su quattro ruote, perché aumentano le di-

stanze per raggiungere i presidi. Da Lodi molti utenti sono indirizzati non solo verso gli ospedali di Codogno, Casalpusterlengo o Sant'Angelo. Spesso le richieste riguardano anche i presidi di Pavia, Crema, Milano (San Raffaele in particolare), Brescia, Piacenza, Modena. E in quei viaggi nascono fiducia e relazioni, momenti di scambio che diventano anche più intensi in un momento che per qualcuno, come l'utente, può essere in condizioni di fragilità. Nel comune di Lodi, la media di età degli assistiti per i servizi di accompagnamento è pari a 70 anni, quasi tutti con discreta mobilità; la maggior parte proviene dalla residenziale periferica di San Fereolo e anche dalla città bassa, ma non mancano persone residenti in centro storico. Tra i servizi alle persona, però, ci sono anche la consegna pasti, la consegna di spesa e medicinali, il disbrigo pratiche, ma anche la presenza in rsa come supporto. «Tra i pilastri dell'associazione - spiega ancora la presidente Esposito - ci sono

integrazione e attenzione ai più fragili. **Auser** ha moltissime relazioni e collaborazioni con enti e realtà diverse e se è vero che è noto per andare incontro alle esigenze dei più anziani, nel tempo l'attività si sta diversificando anche con i contatti con le scuole». ■

**R. M.****La presidente Maria Esposito**